Quasi due ore di dibattito a Radio Blu con Piero Pratesi

# Si spiega, si polemizza, si fa anche per telefono la campagna per il «no»

**Il valore politico dei referendum - I contenuti della legge Reale e la battaglia per modificarne i dettati - «Perché firmai un appello contro il provvedimento» - L'atteggiamento del fronte del «sì»**

«Voi dite che siete per un uso "diverso" dei referendum, ma io mi fido poco, anzi, pochissimo, quasi niente. Non sarà che per uso "diverso" intendete i referendum alla Sadat? Insomma, fatti apposta per mettere a tacere chi dissente?». Comincia così, sulle corde del polemico, l'incontro con Piero Pratesi che si è svolto ieri a Radio Blu in vista della prossima scadenza elettorale. Dall'altra parte del telefono, uno studente radicale. Il tema "referendum" viene chiarito subito, e senza ambiguità.

Non è lo strumento in sé del referendum ad essere criticato. Se ad esso si crede davvero — dice Pratesi — come ulteriore possibilità garantita ai cittadini di esprimere un giudizio e una volontà, di consultazioni non se ne propongono (come è stato fatto) ben nove. E' chiaro che pensare di poter chiamare i cittadini ad una simile votazione a valanga significa, automaticamente, impedire proprio ciò che si dice di volere, e cioè una valutazione corretta e una comprensione politica del voto. E per ciò che riguarda *questi* due referendum — aggiunge Pratesi — è chiaro che se davvero il tema in discussione è la legge (in questo caso la Reale) si opera concretamente in Parlamento; si dà battaglia, anche dura, se lo si ritiene necessario; ma certo non si cerca di bloccarne, come hanno fatto radicali e missini, il funzionamento con l'ostruzionismo. In altre parole, ciò di cui bisogna rendersi conto è il significato «politico» delle intenzioni dei promotori del referendum, di attacco preciso al quadro politico, all'equilibrio tra le forze politiche.

«Allora — interviene un altro ascoltatore — spiegatemi perchè tutta questa foga nel difendere una legge contro cui votaste solo tre anni fa. Siete cambiati voi, o è cambiata la legge?». «Sono cambiati i tempi, purtroppo», risponde Pratesi. «Nel '75 — continua — lavoravo al periodico Settegiorni e non ho difficoltà ad ammettere che allora fui tra i firmatari di un appello per il "no" alla legge Reale». Una legge — spiega — che anche allora, come oggi, aveva, — sia pure in chiave completamente diversa — un significato politico. La DC (ed era quella di Fanfani) usciva da una grave sconfitta: quella del referendum sul divorzio del '74. La sua rivincita era affidata proprio a una battaglia di retroguardia sul terreno dell'ordine pubblico che in quella particolare fase politica si identificava con il discorso degli «opposti estremismi»: una mistificazione che abbiamo sempre respinto con fermezza.

E i contenuti della legge Reale? Chiamato su questo terreno, da diverse telefonate di ascoltatori Pratesi non vi si sottrae. «Non abbiamo mai nascosto, a noi stessi e ai cittadini — ricorda — le ambiguità, le capziosità di una legge che in diversi punti è al limite della costituzionalità. Ma proprio per questo ci siamo battuti per la approvazione delle modifiche necessarie che vanno sotto il nome di Reale bis che a mio parere riconduce nell'alveo costituzionale la prima Reale». Attacco duro, da parte di Pratesi, anche a tutti coloro che hanno parlato, nel corso della trasmissione, di "criminalizzazione" del dissenso, di ottusità politica da parte dei comunisti, di tentazioni autoritarie da parte di questo partito. «Un partito — ricorda — che porta avanti una linea politica certamente difficile, di unità e che suscita proprio per questo resistenze estreme in settori assai diversi. Una paura uguale in forze assai diverse per estrazione, ma sulla cui similarità, almeno in questo caso, non sarebbe male riflettere un attimo di più».

## L'attacchino fantasma

*I radicali si tapperanno anche la bocca in tivù, ma poi parlano, straparlano, piangono, si lamentano, denunciano, si arrabbiano, puntano l'indice, si strappano i capelli, si commiserano, sono dei grandi sceneggiatori. Così hanno inventato la «guerra dei manifesti», che gli sarebbe stata scatenata contro da «quelli» del PCI e — figuratevi — dal Comune di Roma.*

*Sul loro bollettino quotidiano (diffuso poco, è vero, ma giuriamo, non è colpa nostra) appaiono lunghe recriminazioni: all'angolo di vicolo dell'Imbavaglata, altezza numero civico 101, ci hanno strappato un pezzo di manifesto. Ed era fresco fresco. E giù un lungo elenco toponomastico che pare di leggere le pagine gialle: in tutte le vie ce l'hanno coperti, ce l'hanno stracciati, ci hanno tutti maltrattati.*

*Bugia, si sa, chiama bugia. E la prima l'hanno dovuta correggere con una seconda, che, più che una menzogna è forse soltanto un desiderio nascosto: quello di vedere il PCI in difficoltà. E così sullo stesso bollettino, nello stesso giorno, si può leggere anche che «cresce il malumore all'interno del PCI. La federazione incontra sempre più difficoltà nel reperimento di militanti disposti ad affiggere manifesti per il "No"». E se non ci sono i «militanti», chi è che li copre i manifesti radicali? Già vediamo Berlinguer, solo soletto, abbandonato dal partito, passare le notti in bianco, con un secchio di colla in mano, e un rotolo di manifesti, aggirarsi furtivo e guardingo per le vie di Roma.*

*Non finirebbe in cento anni perchè i radicali, si lamentano, ma di manifesti ne attaccano a bizzeffe, e non solo negli spazi appositi, ma ovunque, e se lo fanno coprendo quelli del «no» (così come nel caso riprodotto dalla foto) è meglio.*

*E se poi riescono a coprire il «No», ma a lasciar vedere il simbolo del PCI, in modo che si possa credere che i comunisti invitano a votare «sì», sono ancora più contenti. Non serve a nulla, nessuno si fa certo ingannare da questi mezzucci, ma loro insistono, bugiardi e dispettosi, come tutti i bambini viziati.*

## OGGI DIBATTITO CON PETROSELLI

Radio Blu 494,800 megahertzi trasmetterà oggi alle 14,15 un dibattito sul referendum con il compagno Luigi Petroselli, segretario regionale del PCI e membro della Direzione del partito. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando al n. 493081 e al 4953316.

## Gli uomini del SI(D)

*Eccoli qui quelli del «sì», un reparto dell'esercito della «opposizione», come amano chiamarsi. Parleranno stasera in piazza SS. Apostoli: Romualdi e Marchio, insieme ad altri due grossi calibri del MSI: Pino Rauti e Vito Miceli. Qualcuno di loro è rimasto imbrigliato in vicende giudiziarie. Così chiederanno la abrogazione della legge Reale, perchè è tanto ingiusta verso di loro, e verso i loro camerati incarcerati, che sono tante (tante?) innocenti vittime del «regime». Proprio come Lotta continua ama descrivere «autonomi» e «brigatisti rossi».*

*Molte di queste «vittime» sono già fuori, a piede libero, fanno quel che gli pare, o quasi. Ma non bastano: è meglio far uscire tutti di galera. Uno come Concutelli, per esempio, potrebbe essere molto utile: ci sono armi da usare e da far circolare, c'è da piazzare le bombe, c'è da dare le «lezioni ai rossi», c'è da fare qualche spedizione punitiva, c'è soprattutto da intorbidire le acque, mascherarsi, infiltrarsi, provocare, guidare, magari, in questo ed altri modi, dopo la campagna per il «sì», una bella campagna per la «pena di morte», come piace ad Almirante, contro i partiti e la democrazia e, alla fine, per la Repubblica presidenziale. Di questi tempi, insomma, la manodopera serve: Rauti saprà certo come usarla, e uno come Miceli di infiltrazioni se ne intende assai.*

*E pensare che proprio ieri Lotta continua e il Quotidiano dei lavoratori, con una faccia di bronzo degna d'un Tanassi al processo Lockheed, hanno tirato fuori questi slogan: «Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei» e «Meglio Sì che male accompagnati». Chi, noi?*

## A Roma e in tutta la regione si estende la mobilitazione del PCI

# Centinaia di assemblee contro l'abrogazione

**Volantinaggi, manifestazioni, incontri nei luoghi di lavoro, riunioni di caseggiato - Oggi Adriana Seroni a Portuense, Tortorella a Esquilino e Pavolini ai cantieri di Grottaferrata - Le altre iniziative in programma**

Volantinaggi in ogni quartiere e ad ogni semaforo, auto con i megafoni che girano instancabili, comizi «volanti», e poi assemblee davanti e nei luoghi di lavoro, manifestazioni, incontri di caseggiato: in questi ultimi giorni di campagna elettorale i comunisti stanno intensificando il lavoro capillare di mobilitazione e propaganda, per illustrare a tutti le ragioni dei «no» nei due referendum, perché vinca una scelta di democrazia, partecipazione e libertà, perché si comprenda appieno il peso e l'importanza del voto dell'11 giugno.

Fra le tante iniziative in programma per oggi, si svolgerà alle 17,30 una riunione di caseggiato alle Case Iacp di Portuense Parrocchietta, con la compagna Adriana Seroni, della Direzione del PCI. All'Esquilino, in piazza Manfredo Fanti, (Acquario), alle 18,30 è stato organizzato invece un dibattito con il compagno Aldo Tortorella, della Segreteria del PCI. Alle 12 si svolgerà un incontro con i lavoratori dei cantieri delle cooperative di Grotta Perfetta cui parteciperà il compagno Luca Pavolini.

Diamo, qui di seguito, l'elenco delle altre iniziative in programma per oggi:

SANTO SPIRITO alle 9 dibattito in sede con i lavoratori (M. Ferrara); OSTIA NUOVA alle 16 incontro donne (F. Prisco); CELLULA INGEGNERIA alle 10,30 assemblea aperta in facoltà (Valerio Veltroni); CASSIA alle 17 comizio (A. M. Cia); GAS MONTE MARIO alle 6,45 incontro ai cancelli (Morelli); GAS TIBURTINO alle 6,45 incontro ai cancelli (Freddi); CTO alle 15 assemblea unitaria in sede (Trezzini); CELLULA SCIENZE alle 11 assemblea aperta all'Istituto Chimico (Morelli); PPTT ZONA CENTRO alle 13 assemblea a Testaccio (Vetere); CELLULA MAGISTERO alle 17 in facoltà assemblea aperta (Dainotto); TESTACCIO alle 19 incontro a Osteria Via Bodoni (Consoli); LUDOVISI alle 19 assemblea pubblica (Canullo); LANCIANI alle 16,30 assemblea pubblica (Parola); BRACCIANO alle 10 comizio al mercato (Corciulo); BRACCIANO alle 18 comizio a Rinascente (Corciulo); PALESTRINA alle 19 comizio (Marroni); GAS SAN PAOLO alle 6,45 incontro ai cancelli (Ottaviano); ITALTRAFO alle 12-14 incontri (Ottaviano); SELENIA alle 11 incontro (Ottaviano); CECCHINA alle 18,30 assemblea (Ottaviano); Cell. Opera Universitaria alle 16 alla Casa dello Studente assemblea aperta; POMEZIA alle 17,300 attivo operaio (Corradi Fortini); METALSUD alle 18 in federazione (Tuvè); CANTIERE IMCO alle 12 incontro (Tuvè); CAMPO MARZIO alle 18 incontri a Via del Corso (Pinna); CELIO alle 18 incontro mercato Santissimi Quattro (Nicolini); DRAGONA alle 15 caseggiato (Nina Mancini); PORTA MEDAGLIA alle 18,30 incontro dibattito (Montino); OSTIA ANTICA alle 15 incontro donne (Tortorella); MONTECUCCO alle 19 incontri nei lotti; CELLULA NUOVA MAGLIANA alle 18 assemblea in piazza (Bischi); PONTE MALNOME alle 11-17 incontri (Meta); EUR Colli della Streza alle 18,30 incontro dibattito (Giannangeli); LABARO alle 20,30 incontri Via Monti Cinarico (Panatta); OSTERIA NUOVA alle 20,30 Cinema Testa di Lepre incontro (Iacobelli); AURELIA alle 17,30 assemblea a Piazza Irnerio (Della Seta); OSTERIA NUOVA alle 15 assemblea donne (C. Pecchioli); TORVAIANICA alle 19,30 assemblea (Scalchi); NEMI alle 19 assemblea (Agostinelli); NETTUNO alle 10 incontri; CIAMPINO alle 10 incontri; SANTA MARINELLA alle 18,30 incontro a Quartaccia (Minnucci); ARTENA alle 19 incontro; SANT'ORESTE alle 20 dibattito in piazza (Mazzarini); SANTA LUCIA DI MENTANA alle 20,30 incontro (Cignoni); TIVOLI alle 9,30 incontro mercato (Romani); NEROLA alle 19 incontro mercato (Casamenti); ANTICOLI CORRADO alle 21 incontro (Di Bianca); CNEN CASACCIA alle 12,30 assemblea in sede (Greco); CANTIERE POGGIO DEL SOLE alle 12-14 incontro (Surace); CONFEZIONI POMEZIA alle 12-14 incontri (Scalchi); CELLULA ECONOMIA alle 10,30 assemblea aperta in facoltà; CAMPITELLI alle 10 attivo lavoratori imprese palmenti (Trovato); ALBANO alle 17, dibattito dei giovani (Bettini).

Molte anche le iniziative nella regione:

VITERBO: Vallerano alle 19,30, comizio. (Rapiti Serafini); Cellere alle 21, assemblea (Spositi); Onano alle 19,30 comizio (Barbieri); Canepina alle 20,30 comizio (Massolo).

FROSINONE: S. Elia Fiume Rapido alle 20, comizio (Fredduzzi).

LATINA: Gaeta alle 19, comizio (D'Alessio); Sezze S. Maria alle 20,30, comizio (De Angelis); Latina Villaggio Trieste alle 18, (Comizio) (L. Ciufo); Latina Viccarella alle 18, comizio.

RIETI: Cottanello alle 20,30 assemblea pubblica (Ramero La Valle); Poggio Nativo alle 20,30 comizio (Giraldi); Torre in Sabina alle 21 comizio (Bocci); Petrella Salta alle 20,30 comizio (Famelia); Fiamignano alle 21,30 comizio (Famelia); Leonessa alle 21 comizio (Angeletti); Tarano alle 20,30 comizio (D. Brancatti); San Polo di Tarano alle 21,30 comizio (D. Brancatti).

Lanciati da DC, PCI, PSI, PSDI e PRI provinciali

# Viterbo e Frosinone: appelli unitari di forze democratiche

Dopo l'incontro di Roma, anche a Viterbo e Frosinone i partiti del «no» si sono riuniti e hanno lanciato un appello per una massiccia affluenza alle urne e per un voto contro l'abrogazione delle due leggi che radicali e missini vorrebbero cancellare.

In provincia di Viterbo la DC, il PCI, il PSI, il PSDI e il PRI, in una presa di posizione unitaria hanno invitato gli elettori a dare «una nuova massiccia risposta popolare in difesa della democrazia e delle istituzioni repubblicane, e a votare no all'abrogazione della legge sul contributo pubblico al finanziamento dei partiti, che garantiscono l'autonomia dei partiti ed è strumento di correttezza nella vita politica».

«I partiti, chiamano i cittadini a votare no — prosegue il comunicato — anche all'abrogazione della legge Reale per non creare un vuoto legislativo in una situazione di grave pericolo per l'ordine democratico del Paese, sottoposto agli attacchi sempre più feroci della criminalità politica e comune, per consentire al Parlamento di approvare definitivamente la nuova legge, che, nel pieno delle garanzie democratiche, combatta efficientemente l'eversione e il terrorismo».

Analogo il significato politico della presa di posizione dei segretari provinciali dei partiti democratici di Frosinone. Al termine di una riunione, cui ha partecipato anche il PLI, e in cui si è ribadito il valore dell'accordo programmatico raggiunto a Frosinone, la DC, il PCI, il PSI, il PSDI e il PRI hanno sottolineato la necessità di rendere «più incisiva e penetrante» la campagna contro l'abrogazione delle due leggi, invitando l'elettorato a votare «no» in entrambe le schede.

Prese di posizione per il «no», venute anche da organizzazioni di categoria, da associazioni democratiche, da luoghi di lavoro. Un gruppo di oltre 50 fra magistrati, avvocati, professori, docenti di Giurisprudenza di Roma hanno sottoscritto un appello contro l'abolizione delle due leggi che andranno alla prova del referendum. L'Unione Borgate, dal canto suo, ha sottolineato come il «momento difficile politico ed economico del Paese», sia reso più difficile dai due referendum «voluti da tutte quelle forze che tentano di mettere in difficoltà le istituzioni democratiche».

L'Unione Borgate, inoltre, «ritiene giusta la legge sul finanziamento pubblico, che garantisce la corretta funzionalità dei partiti, sotto il controllo dell'opinione pubblica e del Parlamento», e si dichiara contro l'abrogazione della legge Reale. «E stato annullato — è detto nel comunicato — che il Parlamento così come sta lavorando modifichi sostanzialmente in meglio, il senso complessivo del provvedimento, la precedente legge. Abrogare, quindi, significherebbe creare un vuoto legislativo». Deve essere chiaro, però, che la legge «una volta mantenuta, deve essere immediatamente rivista e modificata, così come le forze democratiche sono intenzionate a fare».

Anche l'Unione commercianti di Roma e provincia si è dichiarata per il «no». La giunta esecutiva ha approvato una mozione invitando «tutti gli associati e in genere i commercianti, a porsi fuori gli ambulanti, pubblici esercizi e gli operatori turistici, a recarsi alle urne, e a votare no». Un fermo invito ad un voto democratico è venuto dai lavoratori della Centrale del latte, che sono da una settimana in sciopero. «Lanciamo un appello ai lavoratori — si dice nel documento — a tutti quei cittadini che casalinghe, studenti a respingere il vergognoso disegno radicale fascista. La legge Reale ha certamente dei limiti, ma consente alle forze dell'ordine e alla magistratura di mettere in galera criminali fascisti, ed evitare che lasciano colpire che hanno insanguinato le piazze e le strade del nostro Paese. I limiti di questa legge d'altronde sono dovuti, proprio all'ostruzionismo di Pannella e Almirante, che non ha permesso al Parlamento di approvare una legge più efficiente. La legge sul finanziamento, invece, consente di smascherare i finanziatori neri, e di conoscere il bilancio di ogni partito. Per questo votiamo no ai referendum».

Sedicenti «antiquari» e «rigattieri» importavano droga dal Sudamerica

# Cinque boss in carcere per traffico di cocaina

**Arrestato anche il «corriere» cileno - Quadri d'autore e busti di età romana in una villa nel cuore di Trastevere - I legami con Fernando Garofalo e con la «mala» di Primavalle**

Un giro di «affari» di tutto rispetto: traffico di opere d'arte, prestiti di danaro a usura ma, soprattutto, importazione di cocaina pura dal sud America. Un'attività in supporto delle altre, e guadagni sempre crescenti. Carabinieri, polizia e guardia di finanza, una volta tanto in perfetta collaborazione, hanno scoperto il tutto dopo mesi di indagini e così sono finiti in carcere cinque grossi calibri della malavita romana, cinque personaggi che, dopo una lunga trafila di piccoli furti e rapine, si erano ormai «sistemati» e conducevano esistenze apparentemente del tutto rispettabili.

Chi sono gli arrestati? Uno è David Ramirez Encina di 49 anni. Residente a Ladispoli, è conosciuto nel «giro» con il soprannome di «Mario cileno». Encina — almeno secondo le accuse — si occupava di importare la droga che poi affidava agli amici per lo spaccio.

In carcere è finito anche il sedicente «antiquario» Dante Chiappini, di 40 anni e abitante in una bicocca a tre piani di via della Luce 58, nel cuore di Trastevere. Chiappini, soprannominato «er diavoletto», è amico di quel Fernando Garofolo detto «er ciambellone» che in passato è stato coinvolto in tante storie di droga e sospettato anche di partecipazione ad alcuni sequestri di persona.

Gli altri arrestati sono i «rigattieri» di Primavalle Mario Capezzoni di 41 anni, abitante in via Pasquale XI, e Sergio Martinelli di 45 detto «er cipolla», in via Federico Borromeo 48, e il macellaio Otello Polsella di 25 anni, abitante in via Petronio Arbitro 3.

Sia Capezzoni che Martinelli erano legati a filo doppio a Bruno Gentilezza, proprietario del «bunker» di Primavalle dove, un mese fa, la polizia ha scoperto un deposito della malavita: droga e anche 12 mila pallottole di diverso calibro frutto di un furto sul raccordo anulare.

Il primo a finire in carcere è stato Chiappini. Nella sua casa i carabinieri hanno trovato un vero e proprio patrimonio: quadri d'autore (duecento, anche di Guttuso e De Chirico) busti, statue e teste di marmo di epoca romana, trecento milioni in assegni e cambiali e valuta estera di diversi paesi. Chiappini è stato inoltre trovato in possesso di duecento grammi di cocaina pura. Secondo gli investigatori farebbero parte di una partita di cinque chilogrammi arrivata fresca fresca pochi giorni fa dall'Argentina.

Poche ore più tardi è stato arrestato anche Encina. Il cileno è stato ammanettato proprio mentre scendeva da un aereo a Fiumicino, reduce di uno dei suoi frequenti viaggi. Ad attenderlo c'erano Capezzoni e Polsella e le manette sono scattate anche intorno ai loro polsi. Capezzoni è stato trovato in possesso di 5 milioni in contanti.

Martinelli è stato arrestato dalla polizia nella sua casa di Primavalle.

Polizia, carabinieri e finanzieri stanno tentando di ricostruire l'organigramma di quella che per loro è senz'altro una delle più grosse bande di trafficanti attive a Roma. Probabilmente era lo stesso Encina che si occupava di importare la droga. A smerciarla erano poi i soliti comodoni, fuori dai sospetti, agganciati da loro aveva nel rispettivo quartiere contraddittorio della grande macchina di potere anche se non è vero che non ci sia più nulla da «spartirsi» obbligata a trasformarsi in partito d'opposizione.

E siamo qui ai nodi politici del congresso. Gli stessi esponenti democristiani fanno un certa sicurezza: la funzione, il ruolo della DC di fronte alle nuove amministrazioni democratiche e, più in generale, in una società profondamente mutata e rinnovata; il rapporto con il partito comunista e con le altre forze laiche e di sinistra; la definizione di un proprio «progetto» di una proposta concreta per la città e per la regione; la «riconquista» e la rivalutazione di alcuni valori propri della Democrazia cristiana e della pratica che intende rappresentare.

Come si vede la materia

il partito

ROMA

SEZIONI DI LAVORO - ORGANIZZAZIONE: alle ore 9 riunione coordinamento responsabili zona (Cervi). SCUOLA: alle ore 15 in federazione riunione segretari sezione sulla Scuola (De Rosa-Maggi).

## Lutto

È morta la mamma del compagno Pasquale Saccone, medico del comitato di zona Appio Latino (Celio). Al compagno Vitaliano Saccone e condoglianze del compagni della Unità e della GATE

Assemblea di medici e personale ad Ostetricia

# Forse dalla prossima settimana i primi aborti al Policlinico

**Le donne che chiedono l'interruzione di gravidanza saranno accolte da altre impegnate nei consultori**

Sarà un gruppo di donne, impegnate nelle organizzazioni femministe e nei collettivi femministi, che accoglierà, da oggi, negli ambulatori del Policlinico, coloro che andranno a chiedere le informazioni per ottenere l'interruzione della gravidanza. La decisione è stata presa ieri nel corso di un'assemblea al Policlinico alla quale hanno partecipato medici, ostetriche, personale infermieristico e una cinquantina di donne.

Nel corso dell'incontro (un secondo appuntamento è già stato deciso per lunedì mattina alle 10) i medici che erano presenti, tutto, non obiettori) hanno messo in luce la grave situazione del Policlinico, la carenza di organico e di attrezzature ed hanno annunciato di aver già richiesto alla direzione sanitaria dell'ospedale alcuni provvedimenti in questo senso. Tra gli altri, l'invio di alcuni ostetrico-ginecologi, gli strumenti cioè con cui vengono praticati gli aborti con il metodo Karman (o dell'aspirazione) che non richiede anestesia totale e che può essere praticato anche ambulatorialmente.

Medici e personale presenti all'assemblea si sono comunque impegnati ad accettare da oggi stesso le richieste d'aborto ed a praticare i primi interventi dalla prossima settimana. Come è noto, infatti, la legge prevede che nei casi non urgenti trascorrano sette giorni di tempo tra la richiesta della donna e l'intervento vero e proprio. Nell'incontro si è anche parlato della possibilità, per chi lo chieda, di essere accompagnata in sala operatoria, oltre che ovviamente dal medico, da una persona di fiducia.

Dopo nove anni l'assise provinciale dello scudocrociato

# Si apre oggi all'EUR il congresso della DC

**I lavori presieduti da Zaccagnini - Voci sulla consistenza delle correnti - Ma i nodi non sono solo di schieramento**

Ci sono voluti nove anni, lunghi e laceranti, la complessa operazione «tesseramento-pulito» dell'estate scorsa perché la DC romana arrivasse a celebrare il proprio congresso. Oggi all'EUR saranno 1.500 i delegati al l'assise provinciale dello scudocrociato. Gli iscritti al partito (il dato sembra ormai acquisito) sono oltre 61 mila. L'avvenimento non è proprio di quelli che si possono definire di ordinaria amministrazione, e non è certo un caso che a presiedere e concludere i quattro giorni di lavori sia stato chiamato il segretario nazionale della DC, Zaccagnini. Anche sul questo l'intreccio non era scontato: i peccheraci volevano Piccoli, i fanfaniani Gaboni. L'accordo, come al solito, deve averlo meditato il «cervello» romano, da due anni segretario provinciale democristiano e il senatore Signorello. Spetterà a lui, quindi, pronunciare la relazione introduttiva.

L'attesa non manca davvero. C'è già chi si è sbizzarrito a fare i conti. Le previsioni per donne di cronaca, avvertendo che quelle cifre, schiettamente interne e ormai anche per la DC romana, una chiave di lettura vecchio stile. Gli esperti assicurano che grosso modo la ripartizione dei delegati al congresso è la seguente: dorotei (DC) per l'attuale gruppo dirigente) 40% base 15%, fanfaniani 14%, forze nuove 7%, Piccoli 6%, Mancini 5%, La Morgia 4%, varie 9%. Ma la sensazione è un'altra. Al Palazzo dei Congressi non saranno poche «scelte» compiute semplicemente sulla base del potere che hanno o meno alle spalle i singoli dirigenti e delegati, bensì dal tentativo di ricollocazione della grande forza democristiana nella città, dopo il terremoto del 20 giugno.

Ci sono poi, naturalmente, le questioni politiche generali, quelle che riguardano il rapporto con il PCI, con il governo, con il paese. Ma anche qui, sbrigando a scopo introduttivo Pochi secondi dopo essere uscito dalla fiera, con tre milioni e mezzo. La loro fuga è avvenuta però sotto una fitta «pioggia» di bottiglie, piatti e vasi da fiori, scagliati da numerose finestre dei palazzi vicini.

L'ultimo colpo verso le 11, all'agenzia del Credito Italiano di via Casilina 905. Cinque rapinatori si sono impossessati di quindici milioni dopo avere trascinato la guardia giurata Vincenzo Fiaschetti, di 44 anni. L'agente è stato giudicato guaribile in dodici giorni.

**NELLE FOTO: la banca assaltata in via Casilina e, sotto, la guardia ferita**

Feriti un funzionario e una guardia

# Quattro rapine contro uffici e furgoni PT

Banditi in azione nel centro furgoni e uffici postali e contro un furgone di credito al Tuscolano, al Casilino, a Valmontone e a Rocca Priora. Le quattro rapine hanno causato il ferimento di un funzionario delle Poste e di una guardia giurata, il bottino, per i banditi, è stato di circa cinquanta milioni in contanti, più assegni, pacchi, forse di notevole valore.

Alle 8 di mattina, quando il vice direttore dell'ufficio postale di via Casilino Ponte, al Tuscolano, stava aprendo la saracinesca, è stato affrontato da un bandito armato e mascherato. A pochi metri di distanza, il finanziere è stato colpito con il calcio della pistola quando il rapinatore ha infilato in un sacchetto tutti i contanti trovati nell'armadio blindato, circa tredici milioni.

Mezz'ora dopo, a due chilometri da Valmontano, un furgone postale è stato bloccato da tre rapinatori, che, con alcune raffiche di mitra in aria, hanno costretto il conducente ad aprire il vano posteriore. I banditi hanno poi dato il colpo sicuro tre pacchi, tra i molti che si trovavano sull'automezzo, allontanandosi poi rapidamente. Non erano passati neanche dieci minuti, che quattro rapinatori hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Rocca Priora, armati qui spadino a scopo intimidatorio. Pochi secondi dopo erano già fuori, con tre milioni e mezzo. La loro fuga è avvenuta però sotto una fitta «pioggia» di bottiglie, piatti e vasi da fiori, scagliati da numerose finestre dei palazzi vicini.

L'ultimo colpo verso le 11, all'agenzia del Credito Italiano di via Casilina 905. Cinque rapinatori si sono impossessati di quindici milioni dopo avere trascinato la guardia giurata Vincenzo Fiaschetti, di 44 anni. L'agente è stato giudicato guaribile in dodici giorni.